

COSTRUIRE COMUNITÀ RESILIENTI NELLA SCUOLA E NEI CONTESTI LOCALI. MODELLI DI INTERVENTO

BOLOGNA 26 ottobre 2020

**Patrizia Meringolo,
Moira Chiodini, Cristina Cecchini**
*Università degli Studi di Firenze &
LabCom, Ricerca e Azione per il benessere psicosociale*



Schema della presentazione

Bisogno di resilienza: le comunità nel COVID19

Fragilità: anziani, adolescenti, scuola

Progetti per promuovere la resilienza

***Preparedness* ('preparazione') e *response* (risposta)**

Riflessioni e possibili approfondimenti

1. Bisogno di resilienza: le comunità e il COVID19

- **Il lockdown che *ritorna***: mentre nella Fase 1 lo stress era legato alla eccezionalità dell'evento (che si percepiva limitato nel tempo), la *seconda ondata* rischia di avere un effetto stressogeno e un impatto psicologico ancora maggiore della prima
- **Stigma**: il contagio sembra avere un andamento a cluster e non radiale, con conseguenze stigmatizzanti sui presunti *centroidi* dei cluster
- **Bisogni/responsabilità**: una criticità delle comunità (anche prima del COVID19) riguarda il senso di comunità inteso come soddisfacimento dei bisogni, e *non* come responsabilità collettiva*. Questo può spiegare non solo l'ostilità verso gli «altri» ma anche i comportamenti di scarso civismo, (peraltro oggi in aumento)
- **Perdita di controllo sugli eventi** (potremmo controllare la *preparedness*, e non lo facciamo abbastanza, e invece tentiamo di avere il controllo sulla *response*)

*Mannarini, Rochira, Ciavolino, & Salvatore, 2020



2. Una fragilità già nota, ma da differenziare: gli anziani



- **Fragilità *strutturali-individuali***, di ciclo di vita (*ageing*) e di stato di salute
- **Fragilità *di sistema***, differenziate per status socioeconomico, livello di istruzione, reti sociali prossimali/distali, comunità locale di appartenenza, essere o meno in RSA, Regione di residenza, **genere ...**

«Preso nelle maglie di questa rete l'anziano/a è diventato/a simbolo della vulnerabilità umana. Quei vulnerabili intesi come “gruppo a parte”, distinti e distanziati dagli “altri”. [...] L'anziano/a vulnerabile non è solo la vittima predestinata, già uno stigma pesante. E' anche il pericolo pubblico da scongiurare, perché a maggior rischio degli “altri” di ammalarsi gravemente e di pesare sull'assistenza ospedaliera.»*

*Boccia & Zuffa, 2020

3. Una fragilità da approfondire: gli adolescenti

- Una ricerca canadese ha analizzato l’impatto del COVID19 su 1054 adolescenti, tra i 14 e i 18 anni (Ellis et al., 2020).
- Sono stati evidenziati gli elementi di preoccupazione presenti tra i partecipanti:

Percentages and Frequency of Responses to COVID-19 Stress Questions

Items	% (n)		
	Not at all	A little or somewhat	Very much
1. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your school year?	3.2 (33)	25.1 (265)	71.7 (756)
2. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your own and your family’s finances?	6.3 (66)	57.5 (604)	36.2 (382)
3. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact your ability to keep up your reputation?	26.8 (281)	60.1 (633)	13.1 (138)
4. To what extent are you worried about how COVID-19 will impact you feeling connected to your friends?	3.5 (36)	56.3 (590)	40.5 (427)
5. To what extent are you concerned about the COVID-19 crisis?	2.7 (28)	54.2 (573)	43.1 (453)
6. How likely is it that you could become infected with the COVID-19 virus?	14.3 (151)	78.6 (827)	7.1 (75)
7. How likely is it that someone you know could become infected with the COVID-19 virus?	4.3 (45)	64.2 (676)	31.5 (332)
8. If you did become infected with COVID-19, to what extent are you concerned that you will be severely ill?	17.5 (187)	63.9 (669)	18.6 (195)

Note. “A little” and “somewhat” were given as separate options, but combined here.

3. Gli adolescenti

- Si nota inoltre (Ellis et al., 2020) che un **uso elevato dei social media** sembra essere associato a una maggiore depressione riportata, confermando il significato «ambivalente» dell'essere connessi virtualmente.
- L'uso dei social è ovviamente aumentato durante il COVID19.
- Nello studio si evidenzia, tuttavia, anche la presenza di fattori protettivi come la famiglia e l'attività fisica.

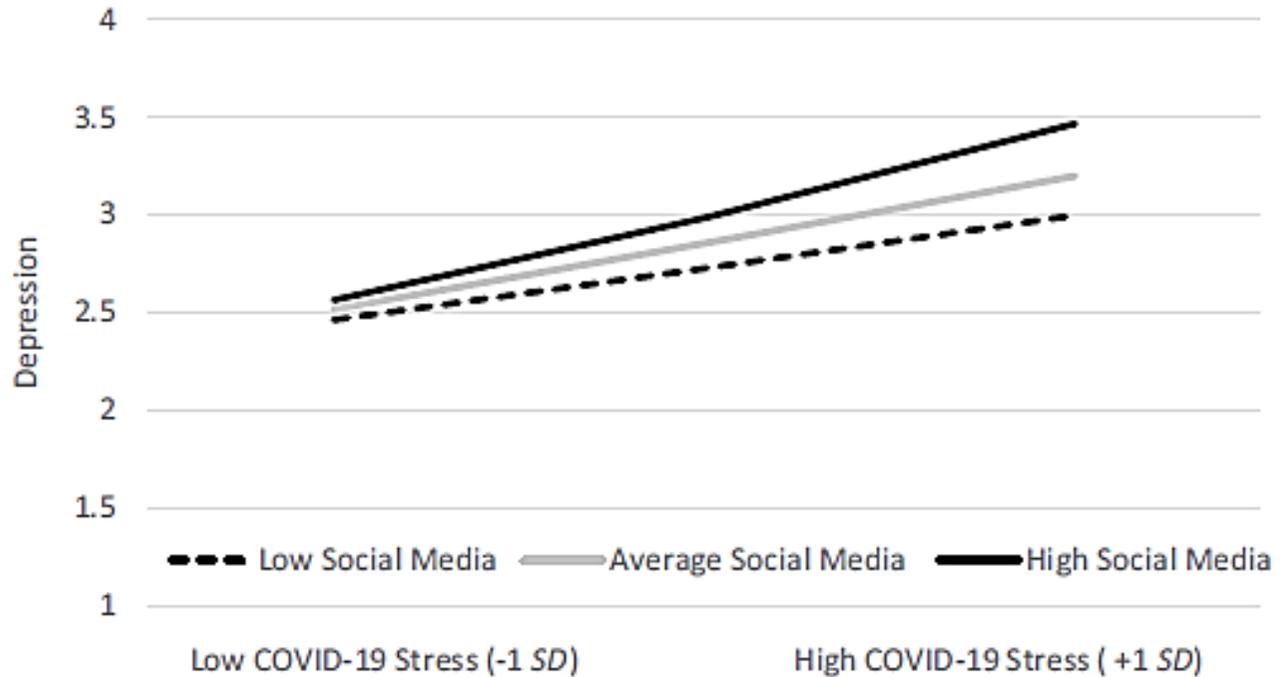
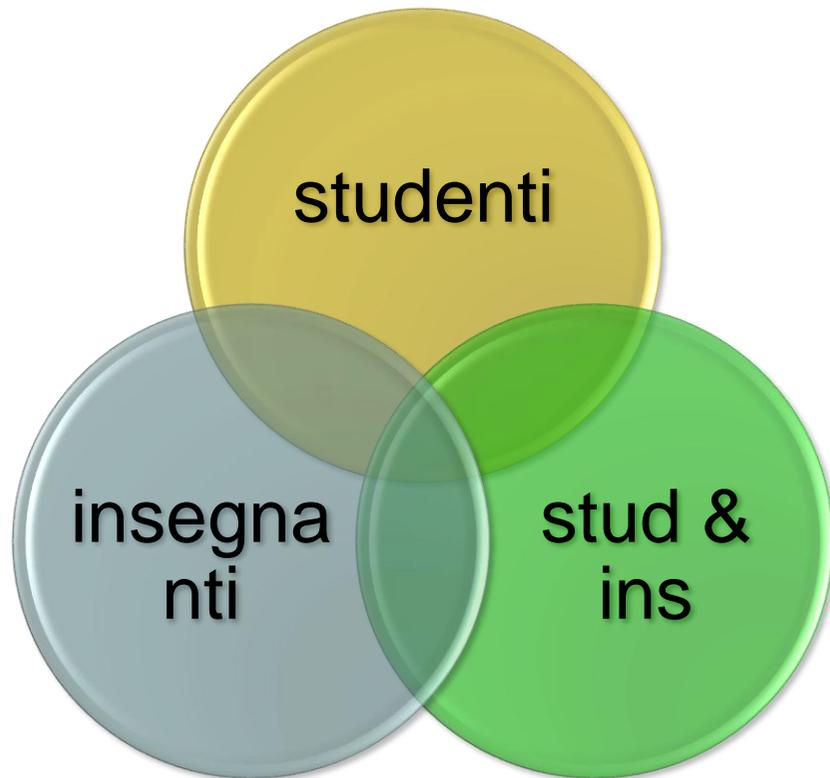


Figure 1. Interaction between social media use and COVID-19 stress on reported depression.

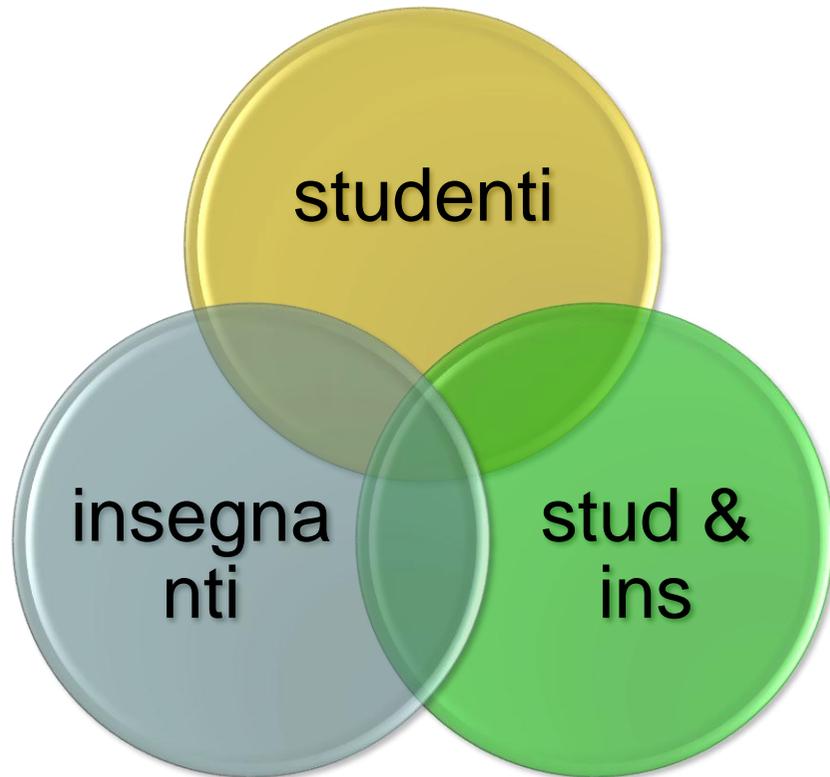
4. Impatto del COVID19 sulla **scuola**.

La **gestione del tempo**



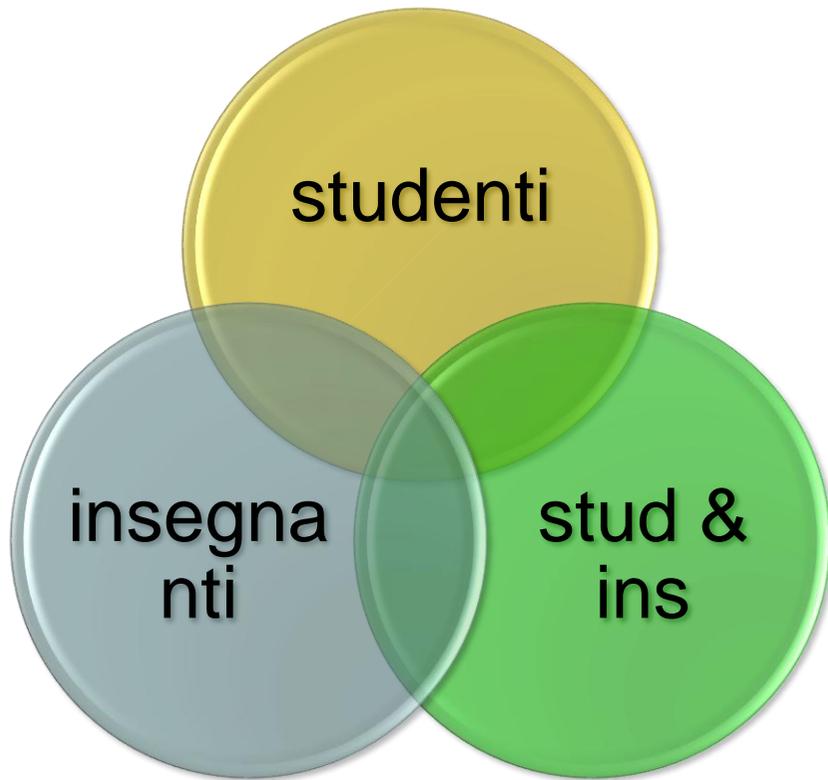
- Lavoro online: **pervasività** che impatta sulla vita quotidiana
- **Multitasking** (skill o distrazione o stress?)
- Lavorare nel «**frattempo**» (al femminile**, insieme ai compiti di cura)
- Mancanza di **orari definiti**
- Insegnare contemporaneamente **in presenza e da remoto, in sincrono e in differita**
- Diversa (e difficile) **percezione della stanchezza**
- Mancanza di **momenti «cuscinetto»** (le attese, le pause, gli spostamenti...)

4. Impatto sulle relazioni



- Contatto interpersonale **mediato** da un *device*
- Gli studenti/sse sono soliti usare bene i *device* (meglio degli insegnanti), ma **per altre finalità e con altre modalità**, che tendono a riprodurre nella DAD
- Minore «**spontaneità**» nelle relazioni? (formalità e/o amplificazione di battute, metafore e espressioni paradossali)
- Le difficoltà della relazione educativa **si complicano** e spesso si moltiplicano
- Diversa **percezione del tempo di attesa** nell'online (aspettativa di risposte immediate da parte degli studenti/sse, e tendenza «a chiedere di più a chi dà di più»)

4. Impatto sul compito



- I compiti tendono a diventare **parcellizzati**, (sia per l'insegnante che per gli studenti/sse)
- Il lavoro tende a diventare **esecutivo** (l'online non favorisce la discussione, il dibattito, e soprattutto la riflessione)
- Si tende a lavorare di **più sull'informazione che sulla comunicazione**
- La **formazione e l'aggiornamento degli insegnanti** sono prevalentemente centrati sulla *tecnica* della DAD, *solo in parte* sugli aspetti pedagogici e *quasi per nulla* sugli aspetti psicologici

4. Nuovi problemi e nuove resilienze

Costruire resilienza anche rispetto alle norme «ad hoc»?

Decreti/regolamenti sulla «conservazione» videoregistrata dei momenti e del materiale didattico

- Controllo
- Privacy
- Diritto di proprietà delle lezioni* (ma anche delle esercitazioni degli studenti/sse)

Il problema si pone quanto più facciamo lezioni **interattive e innovative**

RESULTS

RISULTATI: GUIDA ALLA RILEVAZIONE DEI DATI PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

LABCOM

What do Community Psychologists do?

- Depending on one's training, experiences, and preferences, community psychologists can work as **educators, professors, program directors, consultants, policy developers, evaluators, and researchers** in community organizations, universities, or government agencies to promote mental health and community well-being.

Delimitare il sistema	Identificare le parti del sistema che possono costituire le radici del problema	Valutare le interazioni nel sistema	Identificare le leve per il cambiamento
- definizione del problema	- norme - risorse - regole - attività	- rinforzare e equilibrare le interdipendenze - considerare le autoregolazioni del sistema - valutare i possibili ritardi nelle interazioni	Identificare le interazioni e i modelli per produrre il cambiamento
- Identificare livelli, "nicchie", organizzazioni, attori sociali rilevanti per il problema	- le parti esercitano influenze a livelli diversi? - dirigono il comportamento del sistema? - il cambiamento che proponiamo è verosimile ?	- ci sono nicchie compatibili con gli obiettivi di cambiamento? - ci sono modelli consolidati che favoriscono o impediscono il cambiamento? - ci sono aperture nel sistema? - sono necessarie connessioni tra livelli (o tra settori) diversi?	

5. Che fare? Modelli di intervento per promuovere la resilienza



6. CARE : Un programma di formazione sulla **resilienza** con un approccio di comunità*

Il modello **CARE – Community Actions for Resilience and Empowerment** si basa su un approccio sistemico e di ricerca-azione, costituito da quattro fasi correlate: **ricerca**; **formazione esperienziale**; **piano d'azione**; **valutazione** (basata sul modello del *Community Impact*).

Il modello CARE si concentra su **tre priorità associate alla resilienza** quali:

1. **aumentare le relazioni close e caring** (relazioni, cioè, di *vicinanza* e di *prendersi cura*);
2. **incoraggiare il sostegno sociale percepito**;
3. **attivare il *problem-solving* creativo**.

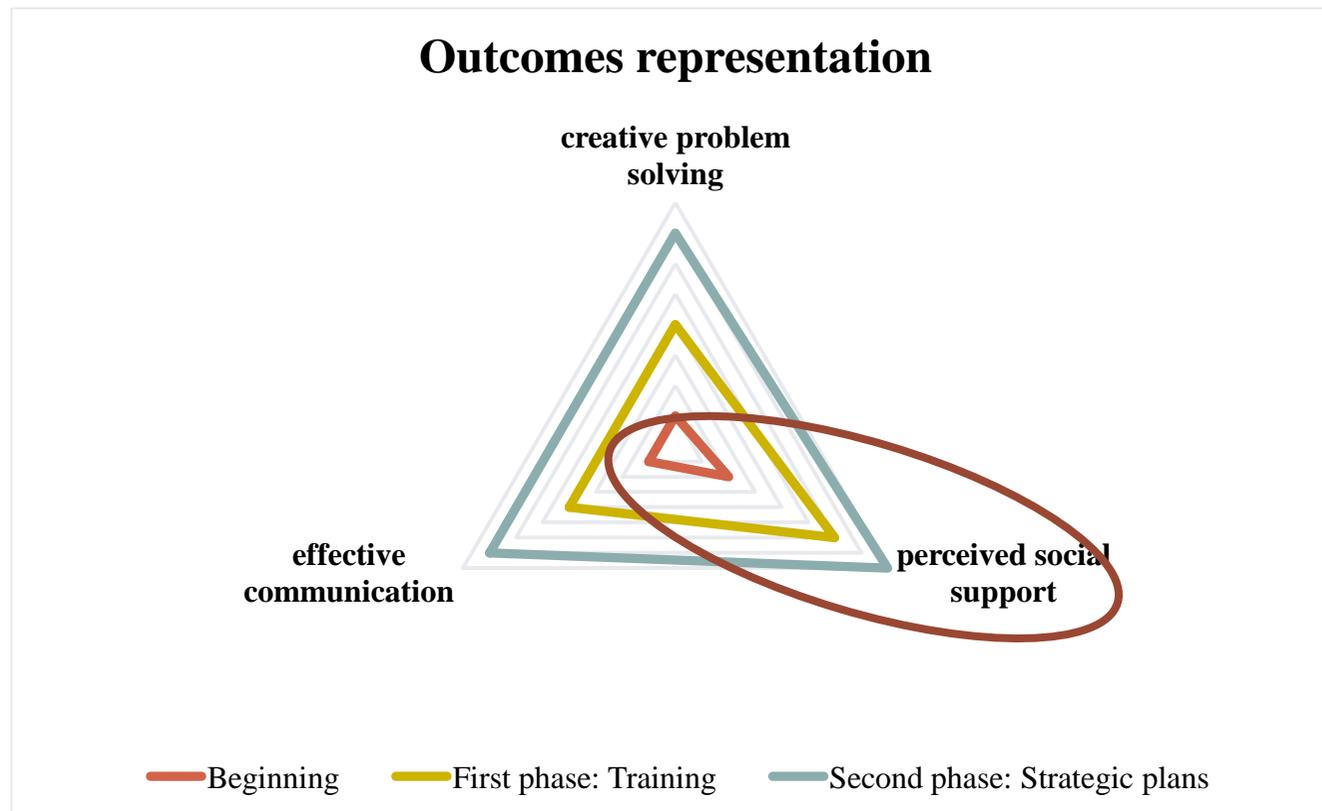
Il modello CARE cerca inoltre di favorire elementi di resilienza come:

- a) la condivisione delle **informazioni e la comunicazione**;
- b) la creazione di un **ambiente positivo e sicuro**;
- c) Il trovare nuovi risultati/significati per il **passaggio dalla resilienza all'empowerment**.

* Chiodini et al., 2020; Chiodini & Meringolo, 2020; Meringolo, Volpi, Chiodini, 2019

6. CARE : Un programma di formazione sulla **resilienza** con un approccio di comunità*

Il training ha coinvolto più di **1000 insegnanti** di **56** scuole secondarie di secondo grado toscane, oltre a **professionisti** provenienti dai servizi territoriali*.

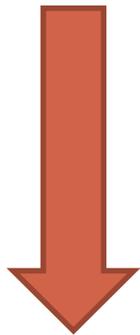


* Progetto «*Toscana da ragazzi. Resilienza e stili di vita*» (2014-2019), promosso da Ufficio Scolastico Regionale, Regione Toscana, e CREPS – Ricerca, Educazione e Promozione della Salute – Università di Siena.

7. Promuovere la resilienza in un ambiente di lavoro (LabCom,2020), preliminare di progetto

Il progetto prevedeva:

- La **co-costruzione** con il committente di un modello di intervento per gestire lo stress e promuovere la resilienza
- L'attivazione di uno «**sportello**» **online** di supporto psicologico al personale
- Un intervento di **team-building** nei gruppi di lavoro maggiormente esposti alle esigenze dell'utenza (scuola, migranti, servizi sociali...)
- Un **format** di programma sulla resilienza a partire dal potenziamento degli elementi protettivi



7. Promuovere la resilienza in un ambiente di lavoro (LabCom,2020), preliminare di progetto



Potenziare gli elementi protettivi per agire-reagire in modo resiliente

1. *Aver cura di sé e del proprio corpo*

2. *Aver cura delle relazioni* (perché l'isolamento forzato mina uno degli aspetti principali della resilienza, ovvero il supporto sociale. I problemi emergono sia nel gestire la solitudine (per chi vive da solo/a), sia nel gestire le relazioni di convivenza (per evitare conflitti in una situazione di spazi limitati). La cura delle relazioni diventa, inoltre, particolarmente importante in **ambiente di lavoro**.

3. *Promuovere le competenze emotive*

4. *Promuovere una mentalità resiliente e un pensiero "flessibile"*, orientato alla soluzione, focalizzato su micro-obiettivi, step by step.

5. *Promuovere comportamenti positivi* (costruire routine positive e adottare **comportamenti consapevoli e «sani»**).

8. Promuovere la resilienza in cooperative **di tipo B**

(LabCom,2020)

**IMPRESE
INCLUSIVE**
«Ridefinire gli
obiettivi per
costruire
resilienza»

29 Aprile 2020

Le cooperative di tipo B sono
strumenti basilari di inclusione, e
permettono l'inserimento lavorativo
di giovani portatori/portatrici di
disabilità dopo il percorso scolastico



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SPIN-OFF APPROVATO

E-mail: info@lab-com.it

8. Promuovere la resilienza in cooperative di tipo B

(LabCom,2020)



ESITI PER IL CONSORZIO E PER LA COMUNITÀ TERRITORIALE

Migliorare la reputazione:

- Dare valore e ascoltare il territorio (lettura dei bisogni – attivazione delle risorse...) anche al fine di promuovere l'autostima collettiva.

ESITI PER LA COOPERATIVA

Rafforzare il gruppo:

- Supportare modalità di lavoro diverse (“virtual team” e “team di lavoro misti” in presenza e a distanza);
- Promuovere fiducia reciproca, collaborazione, comunicazione e leadership efficace.

ESITI PER L'UTENTE

Inclusione, supporto, autonomia:

- Supporto psicologico, relazionale, sociale;
- Promozione competenze.

9. Promuovere la resilienza in cooperative di tipo B

(LabCom,2020)

Gli STEP

RESPONSE PHASE

- Quali sono i maggiori problemi?
- Quali sono le principali priorità?
- Quali sono i punti di forza?
-

PROSPETTIVA ESTERNA

- Interviste stakeholders e focus group

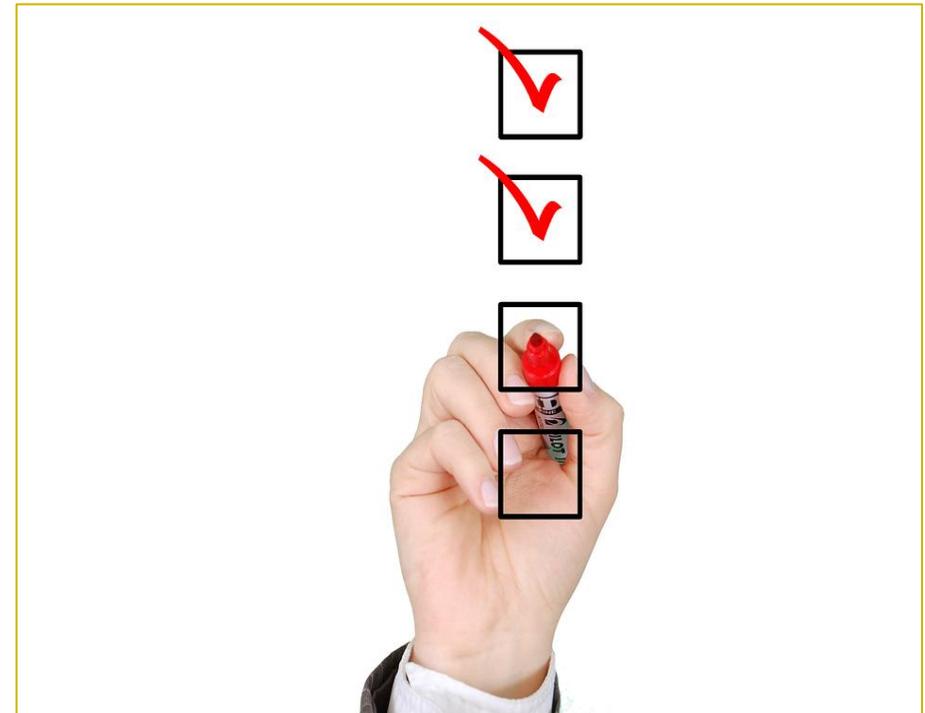
RECOVERY PHASE

- I gruppi elaborano le loro prospettive e idee

DEBRIEFING E ACTION PLAN

- La fase di debriefing permette ai partecipanti di creare un piano d'azione che può essere immediatamente implementato.

[ROR Model - *Relative Overall Resilience*,
McManus et al. (2008)]



9. *Preparedness* (e non solo *response*)

Concentrarsi su azioni di *preparedness* ('preparazione') con un *approccio proattivo*, tipico della psicologia di comunità, che possiamo *controllare e gestire*, quali:

- **la promozione della salute e la prevenzione primaria,**
- **la presa in carico territoriale,**
- **gli interventi psicologici nel *sistema scuola***
- **la formazione sulla *sicurezza***
- **...**

9. *Preparedness* (e non solo *response*)

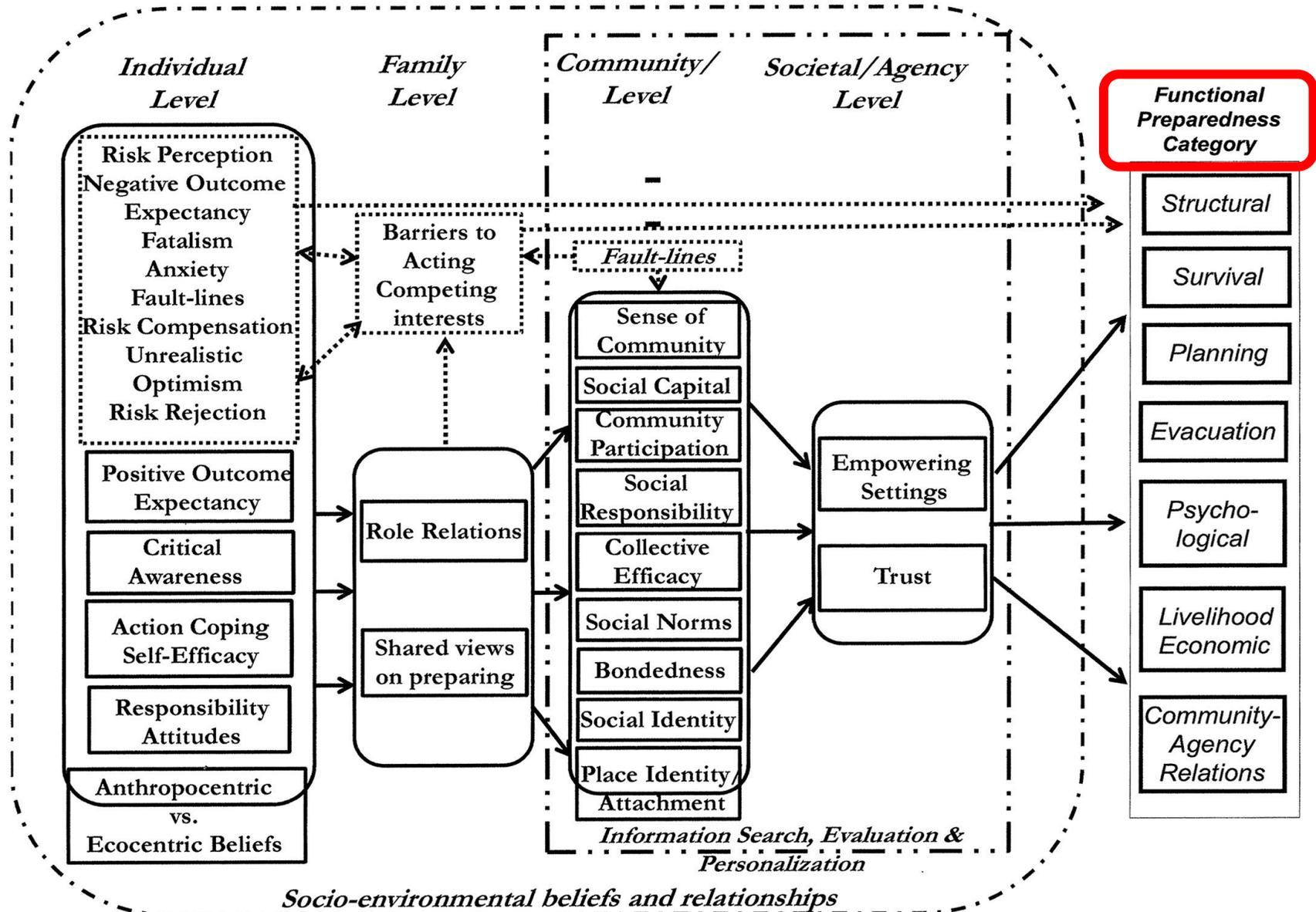
La *United Nations International Strategy for Disaster Risk Reduction* (UNISDR, 2016) ha definito la **preparedness** come la **conoscenza e le capacità** sviluppate dai governi, organizzazioni per la protezione civile, comunità e individui per una **prevention, response e recovery** efficace rispetto all'impatto di probabili o attuali disastri (Paton, 2018).

In letteratura (Haraguchi, 2020) la **resilienza** è considerata un elemento cardine di questo processo (v. anche Norris et al., 2008).

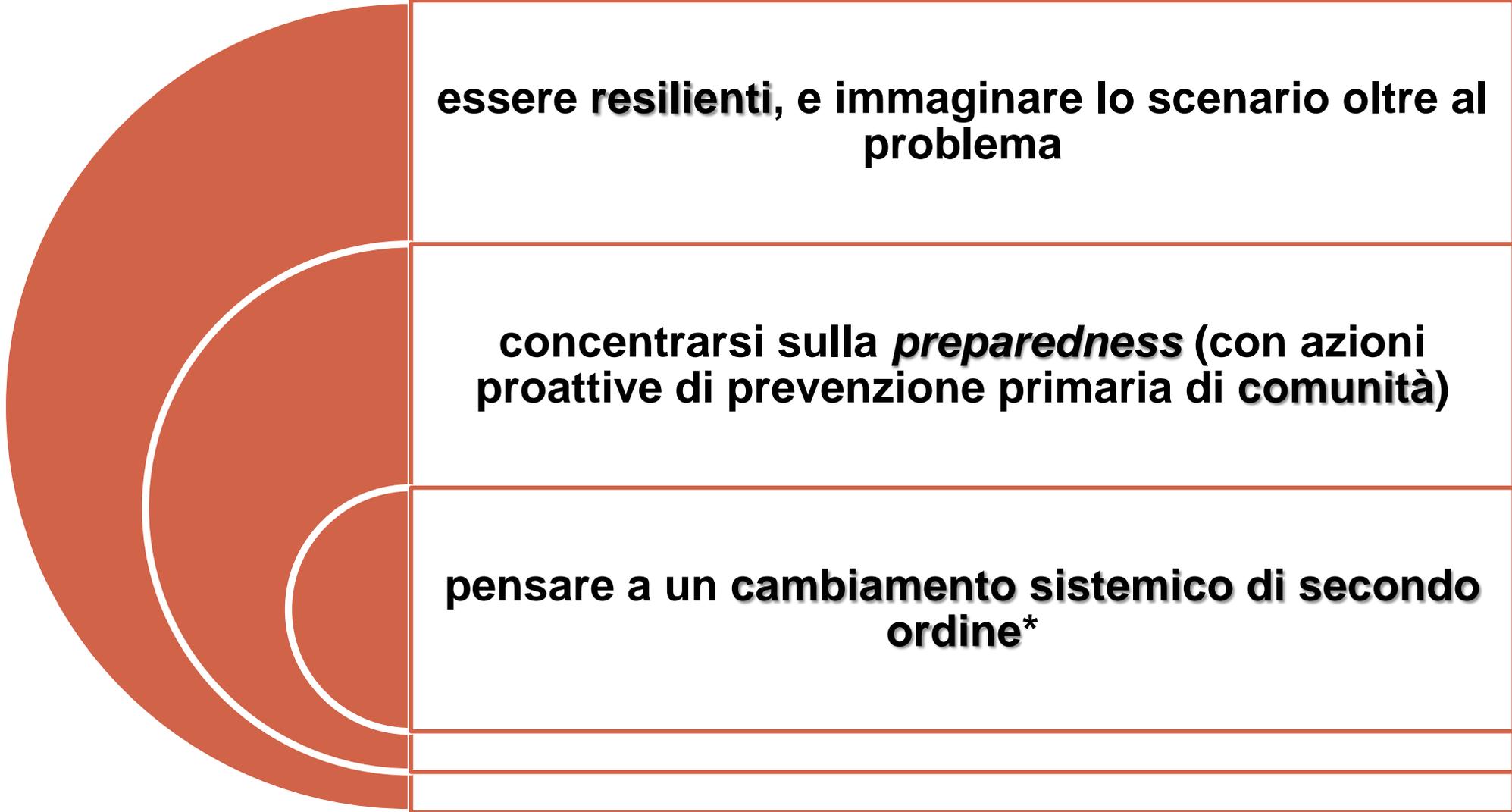
In uno studio di Mann & Brock (2020), riguardante la violenza a scuola e diretto agli psicologi scolastici, il processo di **preparedness** (che può essere utile anche in altre situazioni emergenziali) viene descritto in tre step:

- a) **prevention** (che comprende lo sviluppo di programmi che incrementano la salute – anche psicologica – e le relazioni sane all'interno della scuola)
- b) **protection & mitigation** (training del personale scolastico e attivazione di reti con gli altri servizi)
- c) **response & recovery** (strategie di inclusione, relative al problema affrontato).

9. Onuma et al. (2017), dimensioni psicologiche della *preparedness*



10. Riflessioni e approfondimenti



essere resilienti, e immaginare lo scenario oltre al problema

concentrarsi sulla *preparedness* (con azioni proattive di prevenzione primaria di comunità)

pensare a un cambiamento sistemico di secondo ordine*

* Watzlavick et al., 1974

grazie per l'attenzione!

- Boccia, M.L., Zuffa, G. (2020). *Anziani, fragili e liberi*. <https://www.societadellaragione.it/temi/diritti-umani/anziani-fragili-e-liberi/>
- Chiodini, M., Meringolo, P., & Cecchini, C. (2020). CARE: A Community-based Resilience Training Programme. In C. Cefai, R. Spiteri (eds). *Resilience in Schools: Research and Practice* (117-141). Malta: Centre for Resilience & Socio-Emotional Health, University of Malta.
- Chiodini, M. & Meringolo, P. (2020). Resistere alla crisi, promuovere resilienza. <http://www.lab-com.it/news/>
- Ellis, W. E., Dumas, T. M., & Forbes, L. M. (2020). Physically isolated but socially connected: Psychological adjustment and stress among adolescents during the initial COVID-19 crisis. *Canadian Journal of Behavioural Science/Revue canadienne des sciences du comportement*, 52(3), 177.
- Haraguchi, M. (2020). How can a municipal government continue operations during megadisasters? An analysis of preparedness using complex adaptive systems. *Disaster Prevention and Management: An International Journal*.
- LabCom (2020). *Preliminare di progetto per il benessere dei lavoratori/trici in smart working*.
- Mann, A., Brock, S.E. Analysis of Safety Policy Making: Implications for School Psychologists. *Contemporary School Psychology* **24**, 279–294 (2020). <https://doi.org/10.1007/s40688-020-00297-7>
- Mannarini, T., Rochira, A., Ciavolino, E., & Salvatore, S. (2020). Individual and perceived community determinants of sense of community: The role of universalistic values. *Journal of community psychology*, 48(2), 623-637..]
- McManus, S., Seville, E., Vargo, J., and Brunsdon, D. (2008). A facilitated process for improving organizational resilience. *Natural Hazards Review*, 9(2), 81–90.
- Meringolo, P., Volpi, C., & Chiodini, M. (2019). Community impact evaluation. Telling a stronger story. *Community Psychology in Global Perspective*, 5(1), 85-106.
- Norris, F., Stevens, S., Pfefferbaum, B., Wyche, K., & Pfefferbaum, R. (2008). Community resilience as a metaphor, theory, set of capacities, and strategy for disaster readiness. *American Journal of Community Psychology*, 41: 127-150.
- Onuma, H., Shin, K. J., & Managi, S. (2017). Household preparedness for natural disasters: Impact of disaster experience and implications for future disaster risks in Japan. *International Journal of Disaster Risk Reduction*, **21**, 148– 158. <https://doi.org/10.1016/j.ijdrr.2016.11.004>
- Paolucci, P. (2005). Uso e percezione del tempo: una falsa dicotomia. In: F. Crespi (a cura). *Tempo Vola. L'esperienza del tempo nella società contemporanea* (187-206). Bologna: il Mulino.
- Paton, D. (2019). Disaster risk reduction: Psychological perspectives on preparedness. *Australian journal of psychology*, 71(4), 327-341.
- Shepherd, M., & Hodgkinson, P. E. (1990). The hidden victims of disaster: Helper stress. *Stress Medicine*, 6(1), 29-35.
- UNISDR. (2016). *Report of the open-ended intergovernmental expert working group on indicators and terminology relating to disaster risk reduction*. Geneva, Switzerland: United Nations Office for Disaster Risk Reduction. Retrived from https://www.preventionweb.net/files/50683_oiewgreportenglish.pdf [Google ScholarGo for UniFI Full-texts](#)
- Watzlawick, P., Weakland, J.H., Fisch, R. (1974). *Change. La formazione e la soluzione dei problemi*. Trad. it. Roma: Astrolabio.

Fonti delle immagini

(se non citate espressamente nelle slide)

Slide 1. Sergi, N. (18/5/2020). E ora aboliamo l'espressione "distanziamento sociale".

<http://www.vita.it/it/>

Slide 3. Johns Hopkins University, Coronavirus Resource Center, Baltimora (Maryland, US)

Slide 10. Immagini di www.lab-com.it; www.scra27.org; <https://www.unifi.it/p-doc2-0-0-A-3f2a3632382e30.html>

Slide 12. <https://pixabay.com/it/photos/resiliente-resilienza-strong-4899506/>

Slide 16. <https://pxhere.com/it/photo/1431645>

Slide 18-20. www.lab-com.it